

LINEE GUIDA PER TENERE I TUOI ASINI AL SICURO

Prima che i tuoi asini accedano a un nuovo pascolo, verifica minuziosamente l'eventuale presenza di piante tossiche. Abbiamo inserito, più avanti nel testo, una lista delle più comuni piante velenose, ma è tutt'altro che completa. Qualora tu abbia dei dubbi circa l'identificazione o la tossicità di una pianta, ti preghiamo di far riferimento ai libri o ai siti elencati in fondo alla scheda.

- È più probabile che si verifichi l'avvelenamento quando il pascolo è rado e la disponibilità di cibo è più scarsa, ossia in condizioni successive a periodi di siccità, forti nevicate oppure durante una dieta. In questi casi, gli asini saranno più inclini a mangiare qualsiasi fogliame disponibile.
- Tieni presente che gli asini possono allungarsi oltre il recinto per arrivare fino a piante o alberi che crescono fuori dai limiti del campo a loro destinato, come il tuo amato rododendro o il tasso che, in teoria, riescono a raggiungere a malapena. Inoltre foglie, frutti e semi di piante più distanti possono essere sospinti dal vento all'interno dei recinti. È anche possibile che evadano per poter accedere a giardini e boschi in cui troveranno ogni sorta di piante a loro normalmente inaccessibili.
- Anche quando gli asini vengono messi al pascolo, assicurati sempre che abbiano accesso a foraggi adatti. Noi raccomandiamo di mettere a disposizione della paglia d'orzo, affinché abbiano sempre qualcosa da mangiare, oppure un prodotto a base di foraggio secco trinciato corto, qualora il tuo asino abbia una dentatura di scarsa qualità.
- La gestione di pascoli impoveriti e il pascolo eccessivo possono portare a una predominanza di piante velenose, come l'erba di San Giacomo e le felci.
- Alcune piante velenose sono amare quando sono fresche, ma diventano più dolci se seccate: ad esempio qualora siano cosparse con diserbante, estirpate e lasciate nel campo a seccare oppure imballate con il fieno. Quando estirpi delle piante dannose, rimuovile sempre immediatamente dal recinto. Verifica accuratamente ogni sezione di fieno e rimuovi qualsiasi pianta erbacea secca che non ti sia familiare.
- Lo smaltimento degli sfalci del giardino effettuato in modo sconsiderato, come potature di siepi contenenti tasso o ligustro ecc..., è la causa più comune degli sporadici casi di avvelenamento. Informa i tuoi vicini animati da buone intenzioni che rifiuti organici del giardino di qualsivoglia genere, come sfalci di siepi o di erba, sono potenzialmente fatali e non dovrebbero mai essere messi nel recinto degli asini, nè alla loro portata fuori dal recinto.
- Se porti fuori i tuoi asini per delle passeggiate o qualche evento, assicurati che non possano avere accesso a delle piante velenose. Per esempio, il tasso è una delle piante più tossiche presenti sul nostro territorio e spesso si trova nei giardini, in quanto molto usato come siepe ornamentale: presta molta attenzione, i tuoi asini potrebbero tentare di strapparne una boccata.
- Mai sottovalutare l'ingegnosità degli asini! Se possono scappare lo faranno, e allora tu non avrai controllo su ciò che potrebbero mangiare. Verifica regolarmente le recinzioni!

- Alcuni alberi sono abbastanza sicuri nel corso della maggior parte dell'anno, ma devono essere recintati durante la stagione di fruttificazione. Sono inclusi tra questi tutti gli alberi da frutto, i faggi e le querce.

La curiosità o la noia possono spingere gli asini a mangiare fogliame, erbe o scarti vegetali nonostante abbiano un sapore sgradevole; si può ovviare a questo rischio con solide recinzioni e dando loro la possibilità di dedicarsi a occupazioni sicure, come mangiare rovi, ginestra spinosa, erbe aromatiche o rami tagliati di nocciolo, frassino, biancospino, melo, salice in quantità limitate, ontano, tiglio e pioppo (vedere la scheda "Alberi ed arbusti sicuri").

PREVENIRE É MEGLIO CHE CURARE

Le piante possono comparire e crescere velocemente, quindi percorri settimanalmente tutti i recinti per verificare l'eventuale presenza di piante velenose e rimuovile immediatamente. Smaltisci sempre con molta attenzione le piante velenose, per prevenire che gli asini accedano ad esse o che i loro semi vengano dispersi.

Tieni sempre gli occhi aperti per notare la presenza di piante tossiche ogni volta che sposti il filo della striscia di pascolo, sposti gli asini da un recinto a un altro o rimuovi le feci dai recinti.

ALCUNE PIANTE VELENOSE COMUNI

Si sottolinea che la seguente lista di piante velenose non include tutte le piante velenose che si possono trovare sul territorio Italiano.

Black Bryony - Tàmaro (Dioscorea communis)	Hemlock Water-Dropwort Enante o Finocchio d'acqua (Oenanthe crocata)	Rhododendron - Rododendro (Rhododendron)
Black Nightshade - Morella comune (Solanum nigrum)	Holly Berries - Bacche dell'agrifoglio (Ilex aquifolium)	St John's Wort - Iperico (Hypericum perforatum)
Bracken - Felce (Pteridium)	Horsetail (Mare's tail) - Coda cavallina o Equiseto (Equisetum)	Spurge - Euforbia (Euphorbia)
Buttercup - Ranuncolo (Ranunculus)	Ivy - Edera (Hedera helix)	Water Hemlock - Cicuta (Cicuta spp)
Celandine - Celidonia (Chelidonium)	Larkspur - Speronella (Delphinium)	White Bryony - Brionia bianca (Bryonia alba)
Charlock - Senape dei campi (Sinapis arvensis)	Lily of the Valley - Mughetto (Convallaria majalis)	Woody Nightshade - Dulcamara (Solanum dulcamara)
Columbine - Aquilegia (Aquilegia)	Linseed - Lino (Linum usitatissimum)	Alberi da evitare:
Cowbane - Cicuta (Cicuta virosa)	Meadow Saffron - Colchico (Colchicum autumnale)	Black Walnut - Noce nero (Juglans nigra)
Deadly Nightshade - Belladonna (Atropa belladonna)	Monkshood - Aconito (Aconitum)	Elder - Sambuco (Sambucus)
Foxglove - Digitale (Digitalis)	Potato - Patata (Solanum tuberosum)	Horse Chestnut - Ippocastano (Aesculus hippocastanum)
Ground Ivy - Edera terrestre (Glechoma hederacea)	Privet - Ligustro (Ligustrum)	Laburnum - Maggiociondolo (Laburnum anagyroides)
Hellebore - Elleboro (Helleborus)	Ragwort - Erba o Senecione di San Giacomo (Jacobaea vulgaris)	Laurel - Alloro (Laurus nobilis)
Hemlock - Cicuta maggiore (Conium maculatum)		Laurel Cherry - Lauroceraso (Prunus laurocerasus)

Leylandii - cipresso di
Leyland (*Cupressocyparis
leylandii*)

Plum - Prugno (*Prunus*)

Peach - Pesco (*Prunus persica*)

Oak - Quercia (*Quercus*)

Red Maple - Acero rosso (*Acer
rubrum*)

Sycamore - Acero
montano (*Acer
pseudoplatanus*)

Wild Cherry - Ciliegio selvatico
(*Prunus avium*)

Yew - Tasso (*Taxus*)

BRACKEN - FELCE (PTERIDIUM)



Le felci sono piante comuni che crescono un po' ovunque. Non permettere che si diffondano fino al punto di diventare l'erba dominante nel tuo pascolo.

L'intera pianta contiene diverse sostanze tossiche, alcune delle quali rimangono anche dopo averla tagliata e fatta seccare. Agli asini potrebbero iniziare a piacere le felci qualora vi sia scarsa disponibilità di altro tipo di foraggio.

L'intossicazione tende ad accumularsi nel tempo e può diventare fatale se ne viene fatto consumo per un periodo di 1-2 mesi.

Se sospetti che il tuo asino abbia ingerito parti di piante o alberi velenosi, oppure l'asino mostra segni di sintomi non comuni, chiama immediatamente il tuo veterinario.

HEMLOCK - CICUTA MAGGIORE (*CONIUM MACULATUM*), HEMLOCK WATER-DROPWORT - ENANTE O FINOCCHIO D'ACQUA (*OENANTHE CROCATA*) WATER HEMLOCK - CICUTA (*CICUTA SPP.*)

Vi sono tre principali specie velenose della famiglia delle Apiaceae più o meno comuni in Italia. Una caratteristica comune tra loro è l'infiorescenza di colore bianco a forma di ombrella. Ognuna di esse può avere oppure no steli color porpora o con macchie color porpora e foglie come quelle illustrate nelle figure 2, 4 e 5. Le piante sono velenose sia fresche che essiccate. I sintomi possono verificarsi tra i 15 minuti e le 6 ore dopo l'ingestione. L'avvelenamento è più probabile che si verifichi in primavera quando le giovani foglie potrebbero essere ingerite insieme ad altre piante erbacee, oppure in pascoli poveri.

L'ingestione di una qualunque delle tre Apiaceae elencate in qualsiasi quantità può avere come conseguenza la morte o un danno permanente al sistema nervoso centrale.



1) Cicuta maggiore (*Conium maculatum*) (foto 1&2 da aphoto.com)

Contiene degli alcaloidi altamente tossici che agiscono sul sistema nervoso. La morte può sopraggiungere in un paio d'ore dall'ingestione.

Solitamente cresce su superfici boschive o cespugliose. Macchie color porpora compaiono sugli steli quando la pianta comincia a maturare.

Essa può raggiungere un'altezza di 1.80 m. Ha un sapore amaro ed un odore sgradevole.



Tutte le parti della pianta (incluse le radici) sono velenose, ma la maggiore tossicità si trova nei semi.

2) Enante o Finocchio d'acqua (*Oenanthe crocata*) (foto 3&4 da aphoto.com)



Contiene un veleno estremamente pericoloso e tossico, che agisce rapidamente sul sistema nervoso centrale.

In genere cresce vicino all'acqua e può raggiungere 1.5 m di altezza. La pianta ha un buon profumo e un buon sapore.

Tutte le parti della pianta sono tossiche e le radici contengono la maggior quantità di tossina.

3) Cicuta (*Cicuta* spp.) (foto 5 da allcreatures.org)



Contiene una tossina estremamente pericolosa e fatale, che colpisce il sistema nervoso centrale.

Generalmente legata a luoghi umidi, è comune nei pascoli e ai bordi dei corsi d'acqua o dei laghi.

Può crescere fino a 2.5 m in altezza.

Tutte le parti della pianta sono tossiche e le radici contengono la maggior quantità di tossina.

Se sospetti che il tuo asino abbia ingerito parti di piante o alberi velenosi, oppure l'asino mostra segni di sintomi non comuni, chiama immediatamente il tuo veterinario.

COMMON RAGWORT - ERBA O SENECIONE DI SAN GIACOMO (*JACOBAEA VULGARIS*)

L'erba di San Giacomo è un'infestante con fiori gialli ed è velenosa sia secca che fresca. La si trova spesso su terreni incolti, cigli erbosi e lungo le ferrovie, da cui si diffonde sui pascoli.

Impiega in genere due anni per giungere a maturità, per cui ha fioritura biennale (ogni secondo anno). Tuttavia, se il suo gambo viene tagliato o falciato, spesso il Senecione fiorisce annualmente. Ogni pianta può produrre fino a 150.000 semi con germinabilità del 70%. I semi possono giacere nel suolo in stato dormiente fino a 20 anni senza perdere la capacità di germogliare.

Fai molta attenzione alla presenza di quest'infestante sia nel pascolo, sia nel fieno. Il Senecione può causare seri danni al fegato nel tempo, i sintomi possono essere vaghi e potrebbero volerci anche 6 mesi prima che diventino evidenti.

Il Senecione dev'essere estirpato con dei guanti e bruciato. Non dovrebbe mai essere compostato. Estirparlo prima che fiorisca evita la diffusione dei semi.

STADIO DI ROSETTA (APRILE/ MAGGIO) STADIO DI FIORITURA (AGOSTO)

Se sospetti che il tuo asino abbia ingerito parti di piante o alberi velenosi, oppure l'asino mostra segni di sintomi non comuni, chiama immediatamente il tuo veterinario.



In Inghilterra, Galles e Scozia dal 1959 con la Legge sulle infestanti è reato permettere la crescita incontrollata del senecione. Questa legislazione viene applicata dalle autorità locali.

COME POSSO CONTROLLARE IL SENEZIONE SUL MIO TERRENO?

Il controllo del Senecione di San Giacomo è l'unica via per evitare l'avvelenamento. Per eliminare il pericolo per i tuoi animali è importante rimuovere tutte le potenziali fonti di avvelenamento prima possibile ed attuare un'adeguata strategia di controllo delle stesse nel tempo.

HORSETAIL (MARE'S TAIL) - EQUISETO O CODA CAVALLINA (EQUISETUM)

Tutte le varietà sono velenose, ma l'equiseto comune e l'equiseto palustre (poco comune) possono con maggior probabilità causare un avvelenamento.



Si tratta di piante perenni, con organi sotterranei detti rizomi, cioè un fusto ipogeo dal quale, ogni anno in primavera, si dipartono radici e fusti aerei verdi ed eretti.

Il controllo dell'equiseto è estremamente difficile. Nel caso in cui debba rilevarne la presenza nei tuoi terreni ti suggeriamo di chiedere consiglio ad uno specialista in agricoltura circa i metodi di controllo disponibili.

L'avvelenamento tende ad essere cumulativo ed un consumo di equiseto per un periodo di 1-2 mesi può essere fatale. L'intossicazione si verifica con maggiori probabilità qualora l'equiseto sia presente nel fieno o nella lettiera.

RHODODENDRON - RODODENDRO (RHODODENDRON)

É un cespuglio sempreverde con foglie allungate dure e coriacee, di color verde scuro sopra e più pallido sotto.



I grandi boccioli a forma di cono si sviluppano in mazzetti di fiori con corolla imbutiforme divisa nella parte superiore in cinque lobi distinti. Spesso accade che i rododendri vengano consumati dagli animali quando riescono ad evadere dai loro recinti ed accedono alle siepi o agli scarti di potatura del giardino, mangiandoli, oppure quando il cibo è scarso.

Può uccidere poche ore dopo l'ingestione, causando la morte per arresto respiratorio.

PRIVET - LIGUSTRO (LIGUSTRUM)

Il ligustro selvatico è un cespuglio molto ramificato che si trova su suoli calcarei, mentre il ligustro usato nei giardini è una pianta da siepe piuttosto popolare. Entrambe le specie sono velenose, in particolar modo le bacche.



Producono piccoli fiori bianchi con base tubolare ed un profumo dolciastro. In autunno compaiono delle bacche nere.

Nella maggior parte dei casi di avvelenamento sono coinvolti gli sfalci di potatura del giardino.

L'ingestione anche di una piccola quantità di ligustro può causare la morte nell'arco di un periodo che varia da 4 a 48 ore.

IVY - EDERA (HEDERA HELIX)



Questo rampicante sempreverde si trova ovunque, è resistente e si attacca ad alberi, recinzioni o muri e corre anche sul terreno.

Le foglie sono di colore verde scuro e spesso di forma triangolare.

L'intossicazione è più probabile in primavera, nel caso in cui le giovani foglie di edera vengano mangiate insieme ad altra vegetazione, su pascoli poveri.

Qualora venga ingerita una grande quantità di foglie e di bacche, il problema può diventare serio.

FOXGLOVES - DIGITALE (DIGITALIS)



Pianta comune, può raggiungere 1.5 m di altezza. I fiori, che compaiono durante l'estate, sono in genere color viola o bianchi, ma possono anche avere colori pastello. In autunno della pianta rimane uno stecco rinsecchito.

Le tossine, presenti nella pianta di digitale durante ogni stadio della crescita, possono interferire con la conduttività elettrica del cuore causando battito cardiaco irregolare ed eventualmente la morte per attacco cardiaco.

Le foglie hanno un sapore amaro, per cui la digitale in genere viene ingerita solo se presente, seccata, all'interno del fieno.

Tutte le piante di digitale presenti dovrebbero essere estirpate, rimuovendole qualunque sia il loro stadio di crescita, da rosetta a pianta fiorita.

Se sospetti che il tuo asino abbia ingerito parti di piante o alberi velenosi, oppure l'asino mostra segni di sintomi non comuni, chiama immediatamente il tuo veterinario.

ALBERI VELENOSI

YEW - TASSO (TAXUS)



Il tasso è considerato la pianta più tossica. Un boccone è sufficiente a causare la morte per arresto cardiaco.

In molti casi gli animali muoiono nel giro di poche ore dall'ingestione, per cui i segni di avvelenamento difficilmente vengono notati..

Gli asini non dovrebbero mai avere l'accesso al tasso. Presta molta attenzione anche in caso di alberi di tasso vicini, da cui un forte vento potrebbe sospingere rami o foglie per svariati metri.

Spesso questi alberi si trovano nei terreni delle chiese: sii consapevole dell'entità del rischio se partecipi con i tuoi asini a eventi in luoghi dove siano

presenti dei tassi.

OAK - QUERCIA (QUERCUS) E GHIANDE



Le querce sono alberi decidui che possono raggiungere i 30 m di altezza, con una corteccia ruvida e piena di fenditure e rami molto estesi. Le foglie hanno margini dentellati con morbide ondulazioni e le ghiande si staccano spargendosi intorno una volta giunte a maturazione.

I tannini presenti nella quercia e nelle ghiande possono causare problemi gastrointestinali qualora gli asini ne ingeriscano grandi quantità.

Il periodo in cui è più probabile che ciò avvenga è quando il pascolo è scarso e le ghiande sono verdi o quando in autunno vengono disseminate in grandi quantità. Le querce dovrebbero essere circondate da una recinzione sufficientemente ampia, così da impedire agli asini di raggiungerne i rami o

le ghiande cadute. **L'intossicazione è generalmente stagionale, più comune in primavera, quando vengono ingerite le giovani gemme o foglie, e in autunno, quando vengono ingerite le ghiande.**

BOX ELDER - ACERO AMERICANO (ACER NEGUNDO) E ACERO DI MONTE O SICOMORO (ACER PSEUDOPLATANUS)



Entrambi i tipi di acero sono implicati nello sviluppo di una patologia frequentemente fatale, nota come Miopatia Atipica (AM, dall'inglese Atypical Myopathy).

Questa patologia porta ad una enorme perdita di tessuto muscolare e nella maggior parte dei casi il decesso avviene entro 1-2 giorni dalla comparsa dei sintomi.

Ricerche sono tuttora in corso, ma si ritiene che i semi, dotati di samare, 2 ali simili a pale di elicottero, contengano una tossina che provoca un grave danno metabolico.

Il modo migliore per prevenire il verificarsi di un simile evento è porre una recinzione intorno agli aceri, almeno durante il periodo in cui cadono i semi, ed assicurarsi che gli asini abbiano a disposizione una quantità di cibo adeguata ad evitare che cerchino altrove alimenti insoliti.

Fai riferimento alla scheda informativa 'La miopatia atipica equina connessa all'acero di monte' per ulteriori informazioni.

Se sospetti che il tuo asino abbia ingerito parti di piante o alberi velenosi, oppure l'asino mostra segni di sintomi non comuni, chiama immediatamente il tuo veterinario.

ALBERI DA FRUTTO E ALBERI DA FRUTTO A GUSCIO

Sebbene siano raramente velenosi, abbiamo incluso in questa scheda gli alberi da frutto poiché durante l'autunno sono carichi di frutta o di noci, che consumati in abbondanza possono provocare disturbi digestivi agli asini. **Noi raccomandiamo che gli alberi vengano recintati per prevenire che gli asini si abbuffino di frutta o noci cadute.**

Inoltre è sconsigliato permettere agli asini l'accesso ad alberi che producano frutta col nocciolo (come ciliegio, pesco, ecc...), poiché sia i frutti che gli alberi possono contenere sostanze velenose.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla seguente bibliografia o siti web:

Allison, Keith (2011) A guide to plants poisonous to horses. Revised edition. JA Allen & company Ltd

Davidson, Sonia (2001) All about poisonous plants (Allen photographic guide) JA Allen & Company Ltd

www.bsbi.org.uk

www.first-nature.com

Per ulteriori consigli o informazioni contatta il Dipartimento Benessere de "Il Rifugio degli Asinelli ONLUS" allo 015-2551831 o via email a info@ilrifugiodegliasinelli.org.

THE DONKEY SANCTUARY

Slade House Farm, Sidmouth, Devon EX10 0NU

T [44] (0)1395 578222 **F** [44] (0)1395 579266 **E** enquiries@thedonkeysanctuary.org.uk

www.thedonkeysanctuary.org.uk

The Donkey Sanctuary was founded by Dr Elisabeth Svendsen MBE in 1969.

The Donkey Sanctuary (registered charity number 264818) and its sole corporate trustee, The Donkey Sanctuary Trustee Limited (Company number 07328588) both have their registered office at Slade House Farm, Sidmouth, EX10 0NU.

Incorporating: The Elisabeth Svendsen Trust for Children and Donkeys (EST); The International Donkey Protection Trust (IDPT).

Page 7 June 17

WORKING WORLDWIDE